

SCHEMA DI CONVENZIONE**TRA**

ASUR/Area Vasta 2, con sede legale ad Ancona 600122, Via G. Oberdan, 2 e con sede amministrativa in Fabriano 60044 (An), Via Filippo Turati 51, C.F./P.I. 02175860424, rappresentata dal Direttore di Area Vasta 2, Ing. Maurizio Bevilacqua, nato a Ancona il 19.08.1959, all'uopo munito di pieni poteri di legge, in attuazione della Determina n. del (doc. 1)

E

ASS.NE DI VOLONTARIATO ONLUS CAV CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "L'ASCOLTO" DI LORETO - C.F. 93136480428 – registro odv n. 2157-03/06/2013, con sede in Via Sisto V, 40 –60025 Loreto (AN), rappresentata dal Presidente in carica Maria Angela Pierucci

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**ART. 1**

L'Associazione CAV Centro di Aiuto alla Vita "L'ASCOLTO" di Loreto si impegna a realizzare, nel rispetto delle norme vigenti e del "Regolamento per la disciplina dei rapporti tra le associazioni di volontariato e l'ASUR Marche/Area Vasta 2", approvato con determina n. 1551/AV2 del 30.10.2017, (doc. 2), che si allega al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, il programma relativo al Servizio di Volontariato, specificato negli aspetti operativi nell' "Allegato A" che sottoscritto dalle parti diviene parte integrante della presente Convenzione presso l'Ospedale di Comunità di Loreto, Centro unico regionale di diagnosi prenatale di secondo livello di Loreto.

ART. 2

CAV Centro di Aiuto alla Vita "L'ASCOLTO" di Loreto si obbliga a realizzare il programma richiamato al precedente Art.1 con un minimo di n° 22 (ventidue) volontari che svilupperanno la propria attività in attuazione dei fini istitutivi e in armonia con le direttive esclusive dell'Associazione, impegnandosi a comunicare annualmente alla Direzione dell'AV2/Fabriano e al Direttore del Distretto di Ancona AV2 e del Responsabile del Centro unico regionale di diagnosi prenatale di secondo livello di Loreto l'elenco aggiornato dei suddetti volontari.

ART. 3

L'Azienda, attraverso il Responsabile del Centro unico regionale di diagnosi prenatale di secondo livello di Loreto e il Direttore del Distretto di Ancona, in qualità di Referente responsabile della gestione del rapporto convenzionale, collaborerà con i Responsabili dell'Associazione CAV di Loreto per la migliore organizzazione del servizio di volontariato, all'interno delle strutture in cui si svolge.

Il coordinamento dell'attività relativa ai rapporti con l'Associazione è affidato al Servizio premenzionato. Per quanto riguarda il referente del progetto proposto dall'Ass.ne Alzheimer Marche Onlus è stato individuato il/la sig./sig.ra che avrà cura di interfacciarsi con la parte sanitaria ASUR per quanto necessario. L'Azienda Sanitaria porrà a disposizione dei volontari un locale adeguato alle necessità organizzative del servizio di volontariato da svolgersi nel suo ambito.

ART. 4

La Parte Pubblica si obbliga a rispettare l'autonomia dell'Associazione ed i suoi principi ispiratori e costitutivi e a non fare uso delle informazioni e delle

notizie sui volontari per fini diversi da quelli strettamente connessi con il servizio di volontariato.

ART. 5

L'Area Vasta 2 provvederà al rimborso delle spese sostenute dall'Associazione per la Polizza Assicurativa già stipulata dall'Associazione con Unipol SAI a copertura di tutti i rischi che in cui i volontari possano incorrere in dipendenza o connessione con il servizio di volontariato e per i danni che possano arrecare, rimborso calcolato in € 200,00 con effetto sino al 09.09.2018. L'importo totale sarà versato all'AVULSS-ONLUS di Ancona con accredito mediante bonifico bancario da eseguirsi sul conto corrente che l'Associazione avrà cura di indicare.

Per la restante parte di anno 2018, l'associazione richiedente si impegna sin da ora a presentare elenco aggiornato dei volontari in servizio e copia dell'assicurazione atta a coprire l'intero anno 2018 senza soluzione di continuità con quella attualmente in essere -come meglio indicato nella determinazione parte integrante della presente- adempimento da assolvere a spese e cura dell'associazione medesima e da intendersi quale condizione di efficacia della convenzione per l'intero anno 2018.

ART. 6

L'Associazione ed i singoli volontari devono trattare i dati personali dei malati ed assistiti dei quali vengano a conoscenza durante la loro attività, secondo le prescrizioni del D.Lgs. n°196/2003, con particolare riferimento alla liceità, alla correttezza, alla riservatezza ed alla adozione da parte dell'Associazione stessa delle prescritte misure di sicurezza, con riguardo anche a quanto previsto dal Disciplinare Tecnico, allegato B) al citato D.Lgs. n°196/03, recante le misure

minime di sicurezza obbligatorie per il trattamento di dati personali.

La parte pubblica si riserva di impartire, di volta in volta e qualora necessario, particolari istruzioni su come debbano essere trattati determinati dati, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa in oggetto. L'Associazione deve rendere edotti i propri volontari delle suddette norme operative generali, fermo restando che in ogni caso essi operano sotto la diretta ed esclusiva responsabilità dell'Associazione stessa.

ART. 7

La presente convenzione ha validità dal 01.01.2018 al 31.12.2018. Le parti potranno recedere con preavviso di tre mesi dalla presente convenzione qualora vengano meno le condizioni per l'espletamento del servizio oggetto della convenzione medesima.

ART. 8

Per quanto non contemplato nel presente atto, si rimanda alle vigenti disposizioni normative in materia.

Le parti si impegnano peraltro ad esaminare e risolvere di volta in volta, i singoli problemi che dovessero emergere per migliorare il funzionamento del servizio, in conformità alla normativa vigente in materia.

ART. 9

Le parti convengono che la presente convenzione verrà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'Art.5, comma 2, del D.P.R. 26/4/86 n°131.

Documenti:

1- determina n. /AV2 del

2- Regolamento disciplinante i rapporti con le Associazioni di volontariato

3- Progetto dell'attività

Letto, approvato e sottoscritto.

Fabriano, li

ASUR-AREA VASTA 2

Il Direttore Ing. Maurizio Bevilacqua

ASSOCIAZIONE CAV di Loreto onlus

Il Presidente Maria Angela Pierucci

CONVENZIONAMENTO TRA ASUR MARCHE/AV2 E ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CENTRO DI AIUTO ALLA VITA <L'ASCOLTO> DI LORETO

PER LA COLLABORAZIONE PRESSO IL CENTRO UNICO REGIONALE DI DIAGNOSI PRENATALE DI SECONDO LIVELLO

PROGETTO DELL'ATTIVITA'

PREMESSA

L'associazione di volontariato onlus Centro di Aiuto alla Vita di Loreto <L'Ascolto> (di seguito indicato come **CAV Loreto** o **Associazione**), iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato delle Marche alla sezione socio-sanitaria/socio-assistenziale/tutela dei diritti, con decreto n. 68.142 del 03/06/2013 (cod. registro: 2157), e operante nel territorio di Loreto e comuni limitrofi dal 2012, avendo fatto richiesta di convenzionamento con l'ASUR per collaborare con il Centro Unico Regionale di Diagnosi Prenatale di secondo livello (di seguito indicato come **Centro ASUR** o solo **Centro**) sito presso l'ospedale di comunità di Loreto, propone un progetto, coordinato e condiviso con il medesimo Centro ASUR, finalizzato alla ottimizzazione della qualità del servizio sanitario ed assistenziale, con particolare riferimento al *comfort* e alla *compliance* dell'utenza, nel rispetto dell'autonomia e dei ruoli specifici, in una cornice di integrazione, interscambio e formazione continua.

Un aspetto essenziale del progetto di seguito descritto consiste nello sviluppare e nel rendere fruibile una rete di organizzazioni del terzo settore (associazioni "amiche") che, perseguendo l'*empowerment* personale, possa contribuire a sostenere a livello **individuale, familiare e sociale** l'utenza, prima, durante e dopo la fase diagnostica propria del Centro ASUR.

Per svolgere tale compito il CAV di Loreto propone all'utenza del Centro ASUR una serie di azioni di intervento che si raggruppano in quattro fasi o Aree di attività, più avanti descritte, che formano il *poker d'Assi per vincere la partita dell'umanizzazione*:

- 1) **ACCOGLIENZA** (informazioni ed indicazioni generali)
- 2) **ASCOLTO** (attenzione al singolo caso)
- 3) **ACCOMPAGNAMENTO** (affiancamento e collegamento con altre associazioni)
- 4) **AGGIORNAMENTO** (formazione, eventi di divulgazione e sensibilizzazione)

ASPETTI GENERALI

Il CAV di Loreto svolge la sua attività usufruendo della disponibilità di un locale all'interno o nei pressi del CENTRO ASUR. Il locale potrà essere ad uso anche non esclusivo dell'Associazione, e sarà opportunamente segnalato da apposita targa esterna. L'Azienda si impegna a tale disponibilità.

L'attività di volontariato del CAV Loreto all'interno del Centro ASUR ha luogo nei giorni e negli orari di operatività del Centro stesso, in accordo e con l'autorizzazione del Direttore del Centro, ed inoltre in qualsiasi altro momento laddove richiesto o autorizzato dal Direttore del Centro.



L'attività potrà essere estesa anche ad altre sedi ASUR previa richiesta/autorizzazione scritta del responsabile della struttura interessata.

I volontari del CAV Loreto, adeguatamente formati, si attengono allo svolgimento delle attività previste dalla convenzione e mantengono un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza, sia nei confronti degli assistiti che degli operatori sanitari. Si uniformano alle norme vigenti all'interno della struttura sanitaria, ivi comprese quelle a tutela della *privacy*; si rendono riconoscibili tramite l'esibizione di un apposito tesserino riportante il nome e il cognome con la dicitura "volontario".

Il CAV Loreto si impegna pertanto a garantire che i propri operatori volontari siano provvisti di tutte le cognizioni teoriche e pratiche sufficienti per consentire l'efficace svolgimento del servizio; ad informarli del dovere di riservatezza circa notizie e fatti di cui venissero a conoscenza nell'espletamento del servizio, nel rispetto delle norme vigenti; a non interferire con la normale erogazione dell'attività sanitaria.

Il CAV Loreto si impegna ad informare e a concordare con il Direttore del Centro ASUR tutte le iniziative, sia generiche che sui singoli casi, che intende adottare per una efficace collaborazione.

Il CAV Loreto e l'ASUR si impegnano affinché i servizi di rispettiva competenza si realizzino nelle condizioni di migliore efficienza, nella fattiva reciproca collaborazione tra volontari ed operatori dell'Azienda, nell'ambito delle specifiche competenze e nella salvaguardia della scrupolosa osservanza delle norme di ordine igienico e comportamentale, e della *privacy*. A tal fine, in particolare, si rende necessaria la condivisione delle rispettive agende di lavoro per la programmazione delle attività.

Inoltre, il CAV Loreto e il Centro ASUR si impegnano alla **verifica periodica e congiunta dell'attività di volontariato**, con particolare riguardo alla revisione dei casi seguiti.

Come previsto dalla vigente normativa ed in particolare dalla DGR Marche n. 884 del 11/06/2013, per i volontari che prestano la loro attività presso strutture aziendali gli oneri relativi all'assicurazione obbligatoria saranno a carico dell'ASUR Marche, che provvederà a rimborsarne il premio anticipato dall'Associazione, che non abbia percepito analoga provvidenza da parte di altro Ente pubblico.

PUBBLICIZZAZIONE

Gli operatori del Centro ASUR si impegnano ad **informare l'utenza** in merito alla presenza dei volontari del CAV Loreto e ai contenuti generali della collaborazione.

L'Azienda si impegna ad **informare il personale sanitario**, in servizio presso quelle Unità operative ove si svolgono attività affini o legate a quelle del Centro ASUR, dell'esistenza della convenzione con il CAV Loreto e dei contenuti generali della collaborazione.

All'Associazione è consentito, e l'Azienda si impegna in tal senso, di **rendere noti l'esistenza e i contenuti generali della convenzione** nelle sedi dell'ASUR che ospitano servizi inerenti all'attività del Centro ASUR, tramite l'affissione di locandine in spazi adibiti e la distribuzione di materiale informativo (ad es. volantini e brochure, anche con l'ausilio di espositori dedicati) realizzati in accordo con il Direttore del Centro ASUR.



ATTIVITA' DEL PROGETTO

L'Associazione, in conformità con l'attività del Centro ASUR e senza interferire con il suo regolare svolgimento, intende fornire un servizio di Accoglienza, Ascolto e Accompagnamento per l'utenza che afferisce al Centro; un servizio di natura volontaristica e solidaristica, quindi non professionale, ma armoniosamente integrato nella vita del Centro ASUR grazie ad una formazione e aggiornamento continui.

Il progetto si articola quindi in quattro Aree di attività, il *poker d'Assi dell'umanizzazione*:

- 1) **ACCOGLIENZA** (informazioni ed indicazioni generali)
- 2) **ASCOLTO** (attenzione al singolo caso)
- 3) **ACCOMPAGNAMENTO** (supporto e collegamento con altre associazioni)
- 4) **AGGIORNAMENTO** (formazione, eventi di divulgazione e sensibilizzazione)

1. ACCOGLIENZA

I volontari del CAV Loreto, secondo tempi e modalità concordate con il Direttore del Centro ASUR, prestano servizio di prima accoglienza nei confronti dell'utenza, allo scopo di creare un ambiente il più confortevole e familiare possibile.

Tale accoglienza consiste nel **fornire informazioni di carattere generale** inerenti l'attività del Centro e il percorso diagnostico e di cura che vi si svolge, ponendo particolare attenzione a trasmettere quel senso di fiducia, trasparenza e calore umano che contribuiscono al **benessere personale** e alla **qualità percepita** del servizio.

Oltre che di persona ed in loco, il CAV Loreto si rende disponibile a prestare un similare servizio di accoglienza e informazione per via telefonica (tipo *sportello*) o altro mezzo di comunicazione concordato con il Direttore del Centro ASUR.

2. ASCOLTO

Quando la donna/coppia/famiglia si trova ad affrontare l'esecuzione di indagini diagnostiche, talora anche differite nel tempo rispetto alla richiesta iniziale, potrebbe trovare ascolto e supporto informativo per la soluzione di problemi pratici che nell'imminenza del suo ingresso al Centro ASUR possono preoccupare o inibire nei desideri più profondi e nelle aspettative.

Infatti l'**ascolto** in tale contesto si configura non solo come un gesto di sensibilità, ma anche come un **vero e proprio atto di cura** che, già realizzato dal personale sanitario, può agevolmente essere potenziato col contributo dell'Associazione. La discreta presenza dei volontari fornisce, infatti, informazioni o semplice supporto umano di tipo gratuito per perseguire quell'ideale di umanizzazione già in atto nell'Azienda.

I volontari forniscono innanzitutto ascolto per garantire una presenza amichevole e non intromissiva, per poter proporre **informazioni "personalizzate"** e sopperire ad eventuali lacune informative riguardo, ad esempio, ai diritti delle donne lavoratrici, agli aiuti statali o del terzo settore, alla gestione del post-nascita, alla genitorialità responsabile e ai servizi per la prevenzione del disagio familiare e di coppia.

Fondamentale in questa fase sarà la condivisione delle preoccupazioni e delle aspettative delle persone coinvolte tramite la modalità dell'**ascolto attivo**, con lo scopo favorire la consapevolezza



delle problematiche e la **partecipazione consapevole e convinta al percorso di cura**, che deve vedere al centro il *feto paziente* insieme con la madre e le altre figure interessate.

Concretamente, i volontari del CAV Loreto, in accordo con il personale sanitario del Centro ASUR e su richiesta dell'utenza, prestano **supporto non professionale** in quei casi che possono beneficiarne, ad esempio per la gestione dell'ansia legata all'iter diagnostico e alla valutazione della prognosi.

Grazie alla presenza tra i volontari dell'Associazione di persone in grado di parlare fluentemente lingue estere (ad es. inglese, spagnolo, russo, arabo, francese), il CAV Loreto può anche offrire un supporto di facilitazione linguistica.

3. ACCOMPAGNAMENTO

L'attività di accompagnamento si differenzia da quella dell'ascolto in quanto prevede la **condivisione di un "tratto di strada"** più o meno lungo con l'utente, sempre su richiesta di e in accordo con il personale sanitario del Centro ASUR e/o su richiesta diretta dell'utente medesimo.

Questa fase può essere distinta in attività per così dire *interne* e in attività aperte all'*esterno*. In questa fase si possono inoltre riconoscere degli *ambiti di intervento particolari*. La finalità generale dell'accompagnamento consiste nella **compartecipazione alla gestione dei "casi specifici"** tramite il ricorso alle risorse materiali e immateriali dell'Associazione e della rete del volontariato, contemplando anche l'offerta di soluzioni personalizzate, ivi compresa l'attivazione di progetti specifici finalizzati al sostegno dell'economia familiare e del ruolo genitoriale.

Premesso e ricordando che esistono leggi dello Stato e delle Regioni che tutelano sotto varie forme la *procreazione responsabile*, la *maternità* in quanto tale e il *benessere dei bambini* *, l'Associazione, anche avvalendosi di questi strumenti normativi, si dispone ad offrire un affiancamento del tipo:

- Accompagnamento "interno"

Consiste nell'**affiancamento** in situazioni di solitudine o ansia, precarietà economica o relazionale, carenze informative o difficoltà comunicative, anche dovute all'estrazione culturale e socio-economica, al livello di scolarità, o all'appartenenza linguistica (vd. facilitazione linguistica).

Prevede, laddove richiesto dall'utenza, l'accompagnamento personale tramite un volontario di riferimento in una o più fasi dell'iter diagnostico-terapeutico.

Mira essenzialmente al perseguimento della massima **autonomia personale** e al **sostegno alla genitorialità**.

- Accompagnamento "esterno"

Consiste nell'offrire e agevolare la fruizione di beni e servizi messi a disposizione dall'Associazione stessa al di fuori del Centro ASUR o da altre **organizzazioni del terzo settore** che costituiscono una rete di associazioni "amiche", nonché dagli enti statali quali i **consultori familiari** o i **servizi sociali**.

Prevede, laddove richiesto dall'utenza, l'accompagnamento personale tramite un volontario di riferimento nella fase di collegamento con l'*esterno* garantendo la continuità del percorso e la



tutela dei diritti fondamentali, grazie al mantenimento della funzione di responsabile e coordinatore del *percorso personalizzato* in capo all'associazione CAV Loreto.

Mira alla migliore soluzione di problematiche specifiche e complesse, inerenti anche al momento successivo alla nascita, grazie alla **ottimizzazione dell'offerta del territorio**.

Ambito specifico

In considerazione della peculiare attività del Centro ASUR, nonché della natura dell'associazione CAV Loreto, particolare attenzione e competenza verranno offerte nel **sostegno morale e materiale ai genitori che si trovano ad affrontare diagnosi problematiche** come quelle di sindromi genetiche/malformative e/o di "feto terminale" che possono dar luogo ad esigenze particolari, come la sepoltura dei bambini non nati con gli annessi aspetti religiosi, il parto in anonimato, la richiesta e la prevenzione dell'aborto, la gestione del lutto perinatale, la conciliazione intra-familiare.

4. AGGIORNAMENTO:

L'Associazione si impegna a formare adeguatamente i volontari ed si rende disponibile a collaborare gratuitamente ad eventuali attività formative destinate al personale sanitario presentando le tematiche inerenti alle finalità e attività del volontariato socio-sanitario.

Inoltre, al fine di realizzare al meglio l'integrazione, i volontari dell'Associazione saranno disponibili a partecipare alle riunioni del Centro ASUR con il personale sanitario, per condividere gli obiettivi della struttura e programmare/valutare le azioni che li vedono coinvolti, concordando le modalità atte a un miglior coordinamento delle attività dedicate al benessere del paziente e delle persone fragili.

Da parte sua, anche l'Azienda si impegna a collaborare con l'Associazione per attività di carattere generale (incontri, dibattiti, seminari, eventi divulgativi, etc.) che l'Azienda intenda svolgere nel campo di attività peculiare del Centro ASUR.

* L.1204/71: astensione e preventiva da lavori pericolosi e cambio di mansioni in gravidanza; L. 184/83: diritti di riservatezza nel parto e possibilità di rinunciare anonimamente alla propria funzione genitoriale alla nascita; LL. 184/83 e 149/01: autorizzazione all'adozione o all'affido temporaneo in qualunque fase dopo la nascita; L. 448/98: sostegni economici post-parto per condizioni di precarietà lavorativa della donna; L. 53/00: congedi dal lavoro obbligatori e facoltativi, possibilità di part-time con tutela del posto di lavoro, diritto di assistenza per malattia del figlio, congedo per studio e formazione; L. 104/92: diritto di assistenza per handicap del figlio; L. 328/00: interventi di sostegno alla genitorialità; L. 285/97: interventi di sostegno all'infanzia; L. 194/78: tutela della maternità e condizioni per la richiesta di ivg; L. 405/75: istituzione dei consultori familiari; LR. 30/98: interventi a favore della famiglia; LR. 177/14: sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona della famiglia.



O. N. L. U. S.



Regolamento per la disciplina dei rapporti tra le Associazioni di Volontariato e l'ASUR Marche/Area Vasta 2

Premessa

L'ASUR Marche /Area Vasta 2 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato e di *tutela dei diritti* come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, nel rispetto del principio della sussidiarietà.

Favorisce, all'interno delle strutture e dei servizi, la realizzazione di attività ed iniziative dei volontari, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà..

Considera il volontariato come una forma di elevato valore sociale ed etico di promozione della salute, dell'appartenenza civile, dei legami sociali e della dignità delle persone e di partecipazione sociale e civica dei cittadini alla vita dell'istituzione sanitaria.

1. Oggetto e scopo del regolamento

Il presente regolamento definisce i termini della collaborazione tra Associazioni di volontariato (di seguito denominate "Associazioni" e singolarmente "Associazione") e ASUR Marche / Area Vasta 2 (di seguito denominata "Azienda Sanitaria").

Al fine di accreditarsi presso l'Azienda Sanitaria e di operare al suo interno, a favore dei pazienti, le Associazioni di volontariato dovranno stipulare apposita convenzione.

Per poter sottoscrivere convenzioni con l'Azienda Sanitaria, le Associazioni devono essere iscritte nel Registro Regionale del Volontariato (DGR Marche n. 884 dell'11 giugno 2013).

2. Responsabilità e compiti

Le Associazioni seguono le indicazioni del personale di riferimento del luogo in cui operano, al fine di svolgere le proprie attività e iniziative in pieno accordo con l'organizzazione sanitaria. Collaborano quindi con l'Azienda Sanitaria in uno spirito di aiuto e condivisione della "mission" volta a tutelare la salute della persona.

Le norme che disciplinano tale collaborazione sono contenute nel presente regolamento e nella convenzione.

Al momento di sottoscrizione della convenzione, l'Associazione (dovrà) sottoscriverà per integrale accettazione anche il presente Regolamento che, in uno, verrà allegato alla convenzione medesima.

In particolare:

- l'attività delle Associazioni non può essere retribuita in alcun modo, né dal beneficiario diretto, né attraverso l'Azienda Sanitaria;
- l'attività di volontariato prestata all'interno dell'Azienda Sanitaria non si configura come rapporto di dipendente o qualsiasi altra forma con l'Azienda Sanitaria.

3. Norme di riferimento

Le norme di riferimento per la redazione del presente regolamento e della convenzione da sottoscrivere per l'accreditamento delle Associazioni sono:

- Legge n. 266 del 11 agosto 1991 “Legge quadro sul volontariato”;
- D. L.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i. “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”- art. 14 co.7;
- L.R. Marche n. 13 del 20 giugno 2003 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale come modificata e integrata dalla L.R. Marche n. 17 del 22 novembre 2010;
- L.R. Marche n. 17 del 1 agosto 2011 “Ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13: “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”, della Legge Regionale 17 luglio 1996, n. 26: “ Riordino del Servizio Sanitario Regionale” e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17”;
- Legge Regionale 30 maggio 2012, n. 15 “ Norme per la promozione e la disciplina del volontariato “;
- D.G.R. Marche 28 dicembre 2012, n. 1789 “L.R. 30 maggio 2012, n. 15. Articoli 4 e 10. Criteri e modalità per l’iscrizione e la cancellazione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato (art. 4) ed esercizio del potere di vigilanza sulle stesse (art. 10)”;
- D.g.r. Marche 11 giugno 2013, n. 884 “ L.R. 15/2012 – art. 5 “Convenzioni” – art. 6 “Accesso alle strutture e ai servizi pubblici o convenzionati” e art. 8 – co. 4 in merito alla concessione di spazi e attrezzature. Indirizzi concernenti la disciplina del rapporto tra le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale e le istituzioni pubbliche”.

4. Procedure di convenzionamento

Possono sottoscrivere una convenzione con l’Azienda Sanitaria solo le Associazioni iscritte nel Registro Regionale del Volontariato (. DGR Marche n. 884 dell’11 giugno 2013).

La convenzione è l’atto deputato dalla normativa di riferimento (legge) a disciplinare il rapporto con l’Associazione di volontariato che intenda prestare il proprio servizio all’interno della struttura pubblica e deve contenere disposizioni dirette a garantire l’esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti. Deve prevedere forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità nonché le modalità di rimborso delle spese (L. 266/91).

La convenzione viene sottoscritta dal Direttore di Area Vasta 2 e dal legale rappresentante dell’Associazione di Volontariato, verificata la completezza e regolarità formale della richiesta dell’Associazione di Volontariato, acquisiti i pareri obbligatori e non vincolanti del Direttore Medico della Struttura e del Direttore della Unità Operativa (assenso del sanitario di riferimento) all’interno delle quali l’Associazione intenderebbe operare.

Eventuale rifiuto della sottoscrizione da parte del Direttore di Area Vasta 2, deve essere adeguatamente motivata all’Associazione di Volontariato.

5. Campo di attività

Al momento della richiesta di convenzione, corredata da tutte le dichiarazioni e gli allegati menzionati in calce al presente Regolamento di cui è obbligatoria la produzione alla Direzione di Area Vasta 2, ogni Associazione dovrà indicare le Strutture e le Unità Operative all'interno delle quali intenderebbe operare, specificando per ogni Unità Operativa le modalità concrete in cui l'azione dei singoli volontari verrà espletata.

6. Concessione di spazi all'Associazione

L'Azienda, compatibilmente con le reali disponibilità logistiche, si riserva la facoltà di mettere a disposizione dell'Associazione, su sua richiesta, adeguati spazi, eventualmente anche comuni ad altre Associazioni, da destinare alle esigenze della medesima. La concessione degli spazi suindicati andrà gestita dal Responsabile della struttura sanitaria in cui l'associazione di volontariato intende operare.

L'Associazione garantisce il funzionamento della segreteria nei locali concessi nei giorni e negli orari indicati in sede di richiesta di convenzionamento, salvo modifiche tempestivamente comunicate a: Direttore Medico della Struttura e del Direttore della Unità Operativa

7. Responsabile dell'Associazione

Al momento della richiesta di convenzionamento con l'Azienda Sanitaria, l'Associazione indicherà altresì il nominativo del soggetto responsabile che, in nome e per conto dell'Associazione, si farà carico degli adempimenti previsti dal presente atto regolamentare e dalla convenzione.

Il nominativo del Referente andrà indicato in convenzione.

8. Formazione del volontario

Tutte le Associazioni che gestiscono un contatto diretto con i pazienti e loro familiari si impegnano a partecipare a corsi di formazione organizzati dall'Azienda Sanitaria finalizzati a fornire informazioni su aspetti relativi alla privacy, alla prevenzione delle infezioni ospedaliere e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda i volontari operativi alla data della formalizzazione del presente documento ogni Associazione si impegna a trasmettere la dichiarazione relativa ai percorsi attraverso i quali gli stessi sono stati formati.

I temi della formazione a carico delle Associazioni dovranno vertere sul ruolo del volontario, la posizione di questo entro il contesto ospedaliero, la comunicazione e la relazione con il soggetto in cura, la sua famiglia e gli operatori sanitari, i confini del proprio mandato, gli eventuali strumenti da condividere ed utilizzare con l'utenza.

9. Riservatezza

L'Associazione e i suoi volontari si impegnano ad osservare il più rigoroso segreto sulle notizie e sui fatti dei quali può venire a conoscenza nel corso delle prestazioni svolte e ad improntare ogni servizio alla più assoluta discrezione e riservatezza. Qualora il volontario tratti dati personali di cui l'Azienda Sanitaria è titolare, dovrà farlo nei limiti e in ottemperanza alla lettera di incarico ricevuta dal responsabile dell'associazione.

10. Segnalazione e registrazione dei nuovi volontari

Per ragioni organizzative interne e ai fini assicurativi, il soggetto responsabile dell'Associazione dovrà tempestivamente comunicare al Direttore Medico della Struttura sanitaria, all'URP e al Direttore della Unità Operativa in cui opera il nominativo e i dati anagrafici dei nuovi volontari da inserire nel progetto Aziendale, presentando, per ognuno di essi, idonea dichiarazione relativa all'iter formativo seguito o l'impegno all'assolvimento dell'obbligo formativo, con l'identificazione della Struttura e Unità Operativa presso la quale il volontario dovrà svolgere la propria attività. Per essere inserito negli elenchi ufficiali, il volontario dovrà rilasciare il proprio consenso al trattamento dei dati personali che verranno gestiti ad opera dell'URP e della Direzione Medica della Struttura.

Ogni modificazione dell'elenco dei volontari deve essere tempestivamente comunicata e comunque sempre prima dell'ingresso di un nuovo volontario nella struttura sanitaria.

Il volontario dovrà indossare un cartellino di riconoscimento con il proprio nominativo, in modo da essere sempre riconoscibile durante il suo servizio. Il cartellino, fornito dall'Associazione di Volontariato, deve recare la dicitura "Servizio di Volontariato" il nome, l'iniziale del cognome e la fotografia del volontario nonché la denominazione della Associazione di appartenenza.

11.Divisa

I volontari dovranno indossare, durante la loro attività, una divisa che li identifichi come tali e non consenta confusioni con quelle indossate dal personale dell'Azienda Sanitaria (ad esempio camice bianco). In ogni caso dovranno avere un abbigliamento consono al luogo di cura presso il quale operano e funzionale all'attività che vanno a prestare.

La descrizione dell'abbigliamento dovrà essere specificata nell'atto convenzionale.

12.Prevenzione e sicurezza

L'Azienda Sanitaria, tramite il soggetto responsabile, consegnerà alle Associazioni sottoscrittrici di convenzioni tutte le procedure aziendali in tema di emergenza ed evacuazione, di prevenzione delle infezioni nonché tutto il materiale informativo ritenuto utile per il contenimento del rischio.

13.Infortunio

In caso di infortunio all'interno delle strutture dell'Azienda Sanitaria, i volontari dovranno seguire le seguenti procedure:

a) Infortunio non a rischio biologico (es. cadute, urti, aggressioni...)

Nel caso di infortunio, il volontario dovrà avvisare, oltre il soggetto responsabile della propria Associazione, anche la Direzione Medica della Struttura sanitaria e il Direttore della Unità Operativa nonché il Coordinatore Infermieristico della UO in cui è avvenuto il fatto.

b) Infortunio a rischio biologico (es. puntura da ago ...)

In caso di contatto con fluidi biologici (ad esempio schizzi di sangue), il volontario dovrà avvisare, oltre il soggetto responsabile della propria Associazione, anche Direzione Medica della Struttura sanitaria e il Direttore della Unità Operativa nonché il Coordinatore Infermieristico della UO in cui è avvenuto il fatto.

14.Copertura assicurativa

La copertura assicurativa è elemento essenziale della convenzione. Ogni volontario dovrà essere assicurato sia contro gli infortuni e le malattie derivanti dallo svolgimento della sua attività sia per la responsabilità civile verso terzi.

La durata della convenzione è collegata alla durata della polizza assicurativa. Se questa è soggetta a rinnovo, deve essere provato da parte dell'Associazione l'avvenuto pagamento del premio.

15.Regole per lo svolgimento dell'attività

L'intervento dei volontari non va inteso come assistenza sanitaria al malato, di esclusiva competenza del personale ospedaliero.

I volontari non possono interferire in alcun modo su questioni attinenti al trattamento dei malati stessi.

Nell'organizzazione delle attività specifiche, i volontari, tramite il soggetto responsabile dell'Associazione, fanno riferimento al direttore e al coordinatore dell'Unità Operativa (o suo delegato) in cui operano e con i quali concordano tipologia di intervento, tempi e modalità di azione, nel rispetto delle procedure e consuetudini operative in atto.

Tutta l'attività del volontariato dovrà essere svolta in stretta collaborazione con il personale in servizio e sarà cura del direttore e del coordinatore (o suo delegato) informare il volontario dei rischi specifici presenti nei luoghi ove opererà e delle misure di protezione che dovrà adottare.

In particolare, i volontari dovranno:

- Adottare comportamenti consoni alla vita ospedaliera e rispettosi della dignità e della sicurezza del malato;
Rispettare rigorosamente le norme igieniche di base, come lavarsi accuratamente le mani prima e dopo essere entrati in contatto con un paziente;
- Osservare la massima riservatezza su tutto ciò di cui venga a conoscenza per ragioni del proprio servizio; .
- Indossare sempre il cartellino di riconoscimento bene in vista;

I volontari non dovranno:

- Introdurre alimenti dall'esterno, anche a scopo ricreativo, senza previa autorizzazione da parte del personale sanitario;
- Assistere pazienti in isolamento anche cautelativo;
- Prestare servizio se affetti da malattie trasmissibili;
- Inserire di propria iniziativa attività che possano sovrapporsi o addirittura andare in conflitto con le procedure normalmente seguite dalle Unità Operative nell'assistenza al paziente;

In nessun caso, utilizzare dati sensibili di cui sono venuti a conoscenza (anche immagini).

16.Continuità assistenziale

Ogni volontario dovrà impegnarsi affinché le attività programmate siano rese garantendo la massima continuità possibile, nell'interesse del paziente e nel rispetto del personale ospedaliero e volontario con il quale si relaziona.

Nel caso di interruzione dell'attività, dovrà darne tempestiva comunicazione al soggetto responsabile dell'Associazione, in modo da consentirgli di organizzare diversamente l'attività e provvedere all'eventuale sostituzione.

17. Verifica e controllo qualitativo delle prestazioni

L'Azienda Sanitaria si riserva di verificare periodicamente:

- - La conformità delle attività svolte dall'Associazione con quanto stabilito all'atto della convenzione;
- - La sussistenza dei requisiti di idoneità dichiarati all'atto della stipula della convenzione;
- - Il rispetto del presente regolamento.
- - L'Azienda Sanitaria e l'Associazione del Volontariato congiuntamente sono impegnate ad attivare momenti di confronto periodici sull'andamento delle attività.

18. Allegati

Gli allegati indicati a seguire costituiscono parte integrante del presente Regolamento e vanno obbligatoriamente prodotti a corredo della domanda dell'Associazione al fine del convenzionamento con l'ASUR/AV2:

1. 1- Domanda per lo svolgimento di attività di volontariato presso l'ASUR Marche /Area Vasta 2;
2. 2- Dichiarazione inerente l'elenco degli associati che presteranno attività di volontariato presso l'Azienda Sanitaria con indicazione della formazione ricevuta o impegno all'assolvimento dell'obbligo formativo;
3. 3- Dichiarazione dell'Associazione di volontariato circa l'attività programmata.
4. 4- Documentazione attestante l'iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato;
5. 5- Copia delle polizze assicurative stipulate (Polizza RCT/RCO/infortuni);

